aoorlig - r_liguri - Regione Liguria
Prot-2022-0261936
del 05/04/2022

REGIONE LIGURIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE E PROTEZIONE CIVILE

Settore Ecosistema Costiero e Acque

Gc

Prot. n.
Allegati: -
Class/fasc: ***2022/13.17.1/40-23***

Settore
Valutazione Impatto Ambientale
e sviluppo sostenibile
SEDE

Oggetto: **S881**. Verifica di assoggettabilità alla VIA del progetto relativo a "Interventi di mitigazione del rischio idraulico e idrogeologico del Torrente Petronio nel tratto compreso tra il ponte ferroviario e lo sbocco a mare ex art 19 Dlgs 152/2006.
Proponente: Comune di Sestri Levante
Verifica della completezza documentale.
Riscontro.

In riferimento alla vs nota pari oggetto Prot. n.243709 del 29/03/2022, visionata preliminarmente la documentazione resa disponibile, si rappresenta quanto segue.

Il progetto interessa il tratto terminale del torrente Petronio, in corrispondenza del centro abitato di Riva Trigoso nel tratto compreso tra il ponte ferroviario e lo sbocco a mare per uno sviluppo complessivo di circa 860 m. Esso è finalizzato a garantire il corretto smaltimento della portata 50-ennale con franchi adeguati e della 200-ennale con franchi minimi nel rispetto dei vincoli di carattere urbanistico e viabilistico presenti e di mantenimento per quanto possibile delle strutture esistenti.
In particolare l'intervento riguarda tre tratti che possono essere distinti in funzione delle caratteristiche geometriche della sezione di deflusso, ovvero:

- Tratto tra il ponte ferroviario e la briglia in pietra circa 380 m a valle;
- Tratto tra la briglia e una sezione posta circa 20 m a valle del ponte in pietra ad arco, della lunghezza complessiva di circa 100 m;
- Tratto di valle sino al ponte carrabile allo sbocco a mare, della lunghezza di circa della lunghezza di circa 310 m.

Già allo stato attuale i tratti interessati dagli interventi si trovano in un contesto fortemente urbanizzato.

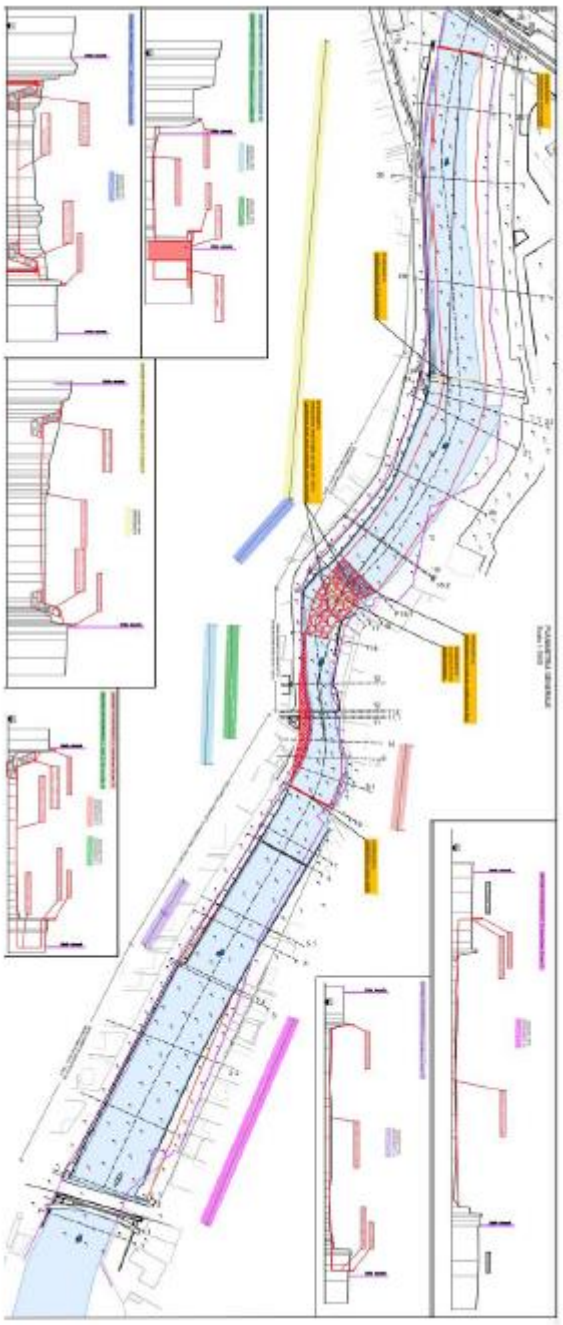


Localizzazione intervento su ortofoto

Sono previste diverse tipologie di opere che vengono descritte in dettaglio nella documentazione e che comprendono: allargamento delle sezioni di deflusso, realizzazione nuove soglie, realizzazioni argini in scogliera, rifacimento briglie, regolarizzazione alveo, riprofilatura del fondo, ampliamento della sezione del ponte in pietra pedonale mediante apertura di un nuovo fornice di larghezza 3 m al di sotto di Via Petronio.



Figura 12: Legenda



Schema di Progetto

Il torrente Petronio rientra tra i corpi idrici superficiali tipizzati nel Piano regionale di Tutela delle Acque-PTA (aggiornamento di cui alla DCR n. 11/2016) e più precisamente l'area di intervento comprende il T. Petronio 2 – codice IT07RW1672LI (tratto più a monte) e T. Petronio 3 – codice IT07RW1673LI (nel tratto più a valle).
Gli interventi inoltre insistono, almeno in parte, sull'acquifero poroso sotterraneo Gromolo-Petronio – codice IT07GWAVGE05, per il quale vigono le previsioni di cui all'Articolo 22 delle Norme di attuazione del PTA "Misure per la tutela quantitativa delle acque sotterranee".

Nella seguente figura A si riporta la localizzazione della zona di intervento rispetto ai suddetti corpi idrici superficiali e sotterranei riportati nella cartografia del PTA.

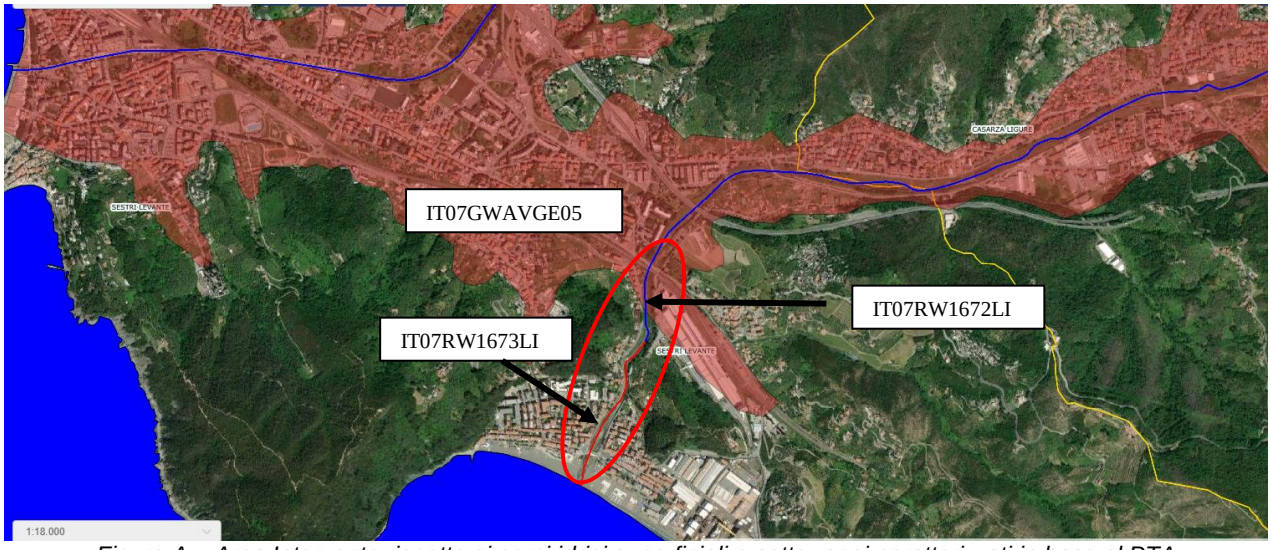


Figura A – Area Intervento rispetto ai corpi idrici superficiali e sotterranei caratterizzati in base al PTA

In base alla documentazione visionata si evince che il fondo alveo verrà in massima parte mantenuto a fondo naturale, a parte la zona a valle della nuova briglia, in cui si avrà plateazione con massi cementati; si chiede a tale riguardo una precisazione circa l'estensione complessiva in termini sia di lunghezza sia di superficie, delle superfici naturali rispetto a quelle impermeabilizzate, *ante* e *post operam*.

Si segnala, inoltre, come evidenziato nella seguente Fig. B (estratta dalla cartografia disponibile sul geoportale regionale) la presenza in area di intervento della stazione denominata IT07PEPE04 (evidenziata con cerchio giallo in figura), facente parte della rete di monitoraggio regionale delle acque superficiali ai sensi della parte III del Dlgs 152/2006, per la quale è evidentemente prevedibile interferenza durante la fase di cantiere.
A tale riguardo occorre che venga mantenuta continuità di monitoraggio ai fini della direttiva quadro acque 2000/60/CE e si segnala a tale proposito l'art. 25 comma 4 delle Norme di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque che si riporta per chiarezza:

"Ai fini di garantire la significatività del monitoraggio dello stato ecologico dei corpi idrici è vietato effettuare lavori in alveo che producano la movimentazione di sedimenti o l'eliminazione della vegetazione acquatica e riparia in tratti di 200 metri di lunghezza, centrati sulle stazioni di monitoraggio dello stato ecologico dei corpi idrici fluviali; a tale scopo la Regione pubblica ed aggiorna la cartografia e l'elenco delle suddette stazioni di monitoraggio. Sono fatti salvi gli interventi per la riduzione del rischio idraulico o altri interventi di rilevante interesse pubblico nell'ambito dei quali la Regione, in sede di approvazione del progetto, individua le modalità attuative degli interventi.".

Pur non essendo quindi un elemento vincolante, è comunque necessario che ne venga tenuto conto nella documentazione di progetto e si anticipa fin d'ora che la programmazione temporale dell'attività dovrà essere comunicata con congruo anticipo alla Direzione Scientifica di ARPAL ai fini di tenerne conto nella programmazione del monitoraggio periodico della stazione di che trattasi.

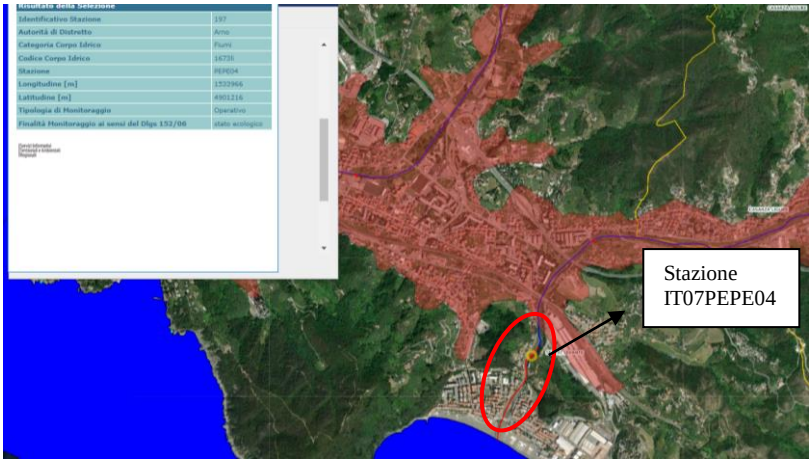


Figura B– evidenza della stazione di monitoraggio rete regionale acque superficiali IT07PEPE04 nell'area di intervento

La cartografia delle concessioni di derivazione, consultabile anch'essa dal geoportale regionale, mostra che a valle dell'intervento è presente una derivazione, ma non ad uso idropotabile (concessionario Fincantieri S.p.A.). Non si ravvisa pertanto la necessità da parte del proponente di valutazioni in merito alla presenza di derivazioni d'acqua ad uso idropotabile superfciali o sotterranee che possano essere impattate direttamente o indirettamente dall'intervento in parola.
Si suggerisce comunque nelle successive fasi di prendere contatto con il concessionario Fincantieri S.p.A.).

Inoltre si segnala che l'intervento, interessando un corpo idrico tipizzato, va valutato, dal punto di vista morfologico, rispetto all'Indice di Qualità morfologica (IQM) utilizzato per la valutazione della qualità ambientale complessiva dei corpi idrici ai sensi della Direttiva 2000/60/CE.

Conseguentemente si ritiene necessario che il proponente produca una valutazione dell'impatto morfologico *ante e post operam* dei corpi idrici superficiali interessati dall'intervento secondo la metodologia contenuta nelle linee guida del SNPA Manuali e linee guida n.113/2014 "Sistema di valutazione idromorfologica, analisi e monitoraggio dei corsi d'acqua".

Inoltre parte dall'area oggetto di progettazione ricade nell'ambito di competenza del Piano di Tutela dell'Ambiente Marino e Costiero per l'Ambito Costiero 15 (PTAMC 15) approvato con D.C.R n. 18/2012. A tale riguardo ed in particolare in riferimento all'art. 13 delle Norme di Attuazione del citato piano (art. 13 - Aree di foce di ripristino ambientale) si ritiene necessario che nella documentazione progettuale vengano valutati anche gli aspetti relativi a tale strumento pianificatorio.

Si rammenta, infine, che il materiale litoide proveniente dal fondo naturale dell'alveo, oggetto del Piano di Utilizzo, dovrà essere prioritariamente utilizzato, se compatibile con i requisiti previsti dalla norma specifica, ai fini di ripascimento delle spiagge dell'unità fisiografica sottesa di Riva Trigoso.

Conclusioni

In considerazione, pertanto, di tutto quanto sopra sommariamente rappresentato si chiede di:

- inserire una valutazione degli aspetti relativi al vigente Piano di Tutela dell'Ambiente Marino e Costiero per l'Ambito Costiero 15 approvato con DCR n.18/2012, con particolare riferimento all'art. 13 delle Norme di Attuazione di detto PTAMC (art. 13 - Aree di foce di ripristino ambientale);
- precisare in quale misura è previsto il mantenimento di fondo naturale nell'alveo, in termini sia di lunghezza sia di superficie (confrontando la situazione *ante* e *post operam* tra il fondo permeabile e quello impermeabilizzato);
- di valutare le modalità gestionali della fase di cantiere al fine di evitare per quanto possibile interferenze con le attività di controllo sulla stazione di monitoraggio della rete regionale

acque superficiali denominata IT07PEPE04 dandone preventiva comunicazione in tempo congruo alla Direzione scientifica di ARPAL;

- produrre la valutazione dell'impatto dell'intervento rispetto allo stato morfologico del corpo idrico interessato secondo la metodologia contenuta nelle linee guida del SNPA Manuali e linee guida n.113/2014 "Sistema di valutazione idromorfologica, analisi e monitoraggio dei corsi d'acqua".

Si rammenta infine che il materiale litoide proveniente dal fondo naturale dell'alveo, oggetto del Piano di Utilizzo, dovrà essere prioritariamente utilizzato, se compatibile con i requisiti previsti dalla norma specifica, ai fini di ripascimento delle spiagge dell'unità fisiografica sottesa di Riva Trigoso.

Distinti saluti

IL DIRIGENTE
dott.ssa Ilaria Fasce

SG/ap-cc-sa-sg

Firmato digitalmente da: ILARIA FASCE
Regione Liguria
Firmato il: 05-04-2022 08:53:55
Certificato valido dal 16-06-2020 al 16-06-2023

DIPARTIMENTO AMBIENTE E PROTEZIONE CIVILE - Settore Ecosistema Costiero e Acque
Via D'Annunzio 111- 16121 Genova Pec: protocollo@pec.regione.liguria.it
RdP: Stefania Ghirardo, tel.010/5484744 E-mail: stefania.ghirardo@regione.liguria.it